

CERCA

Mercoledì 19 Febbraio 2014

13:40

- HOME
- CHI SIAMO
- ALMANACCO
- CHE TEMPO FA
- LA TRIBUNA
- DOSSIER
- REGIONI
- ROMA
- MILANO
- MAPPAMONDO
- POLITICA
- ATTUALITA'
- PORTAFOGLIO
- SCUOLA
- CULTURE
- RIBALTE
- SPORT

ORA DI PUNTA

Il tiro al bersaglio

di Ennio Simeone

Sfidando la concomitanza su Rai1 con la serata inaugurale del Festival di Saneremo, Enrico Mentana è andato in onda con una puntata di "Bersaglio mobile" dedicata alla crisi di governo, in cui il pezzo forte - inserito in uno stucchevole faccia a faccia tra due vicepresidenti della Camera, il furbetto pentastellato Di Maio e l'accomodante dignitario democristiano Giachetti - è consistito nella trasmissione di un lungo pezzo della intervista che Alan Friedman ha fatto il 20 novembre scorso a Matteo Renzi appena uscito vincitore delle primarie per la carica di segretario del Pd.

Pezzo forte perché, con l'innegabile chiarezza della semplicità, Renzi ha illustrato le sue idee per una linea di politica economica in grado di dare una reale spinta alla crescita dell'Italia: riduzione delle attuali duemila ad appena una settantina delle regole del mercato del lavoro, sburocratizzazione della macchina statale, snellimento delle istituzioni (a partire dall'eliminazione del bicameralismo perfetto), sgravi fiscali per le imprese che fanno occupazione, salario minimo garantito, integrazione salariale per i lavoratori con redditi da lavoro al di sotto di una certa soglia, aiuti alle famiglie, eccetera.

Idee non nuove, anzi condivise ormai da una vasta area del paese, e non solo da quella che definiremo progressista. Idee condivise, è bene sottolinearlo, innanzitutto da colui che, mentre lui le elencava al giornalista americano, era a capo del governo, cioè Enrico Letta, esponente di primo piano del Pd.

La domanda che dunque sorgeva spontanea, ascoltandolo, è la seguente: perché Renzi - in qualità di nuovo segretario del principale "azionista" del governo, il Pd - anziché collaborare

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2014 00:13

o COMMENTI



Lo rivela uno studio del Link Lab

I suicidi per difficoltà economiche quasi la metà sono di imprenditori



Link Lab, il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi Link Campus University, ha reso noto i risultati di uno studio da cui risulta che 149 persone lo scorso anno si sono tolte la vita per difficoltà economiche, il 40%

nell'ultimo quadrimestre. E il 45,6% erano imprenditori. Ma è alto anche il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, contro i 28 dell'anno prima. Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire notevolmente a settembre. E' un fenomeno che non conosce differenze geografiche tra Sud e Nord. Comunque nel Mezzogiorno, dove il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un vistoso aumento del numero dei suicidi: 29 nel 2013 contro il 13 dell'anno precedente, segno dell'acuirsi delle conseguenze della crisi.

Nella graduatoria delle cause di suicidio la perdita del posto di lavoro continua a rappresentare la seconda nella triste graduatoria: 26 gli episodi registrati, in lieve aumento rispetto al 2012 quando i casi sono stati 25. Ad incidere inoltre sul tragico epilogo, i debiti verso l'erario: 13 le persone che nel 2013 si sono tolte la vita a causa dell'impossibilità di saldare i propri debiti verso lo Stato.

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)



10000 caratteri rimasti

 Notificami i commenti successivi

INVIARE

1 Comments

Passaparola

I FATTI DELLA SETTIMANA
comentati da
MASSIMO GRAMELLINI



da "Che tempo che fa"
8 febbraio 21 04

Commenti recenti

LA MALA GIUSTIZIA. Dopo 10 mesi non ancora depositata la motivazione della sentenza di Avetrana

Concordo con lei Ma se la prenda con la classe politica, col legislatore, che non provvede...non co...

19.02.14 12:16

LA MALA GIUSTIZIA. Dopo 10 mesi non ancora depositata la motivazione della sentenza di Avetrana

Rispetto le opinioni altrui, quindi anche le sue, gentile Caterina. Ma mi consenta di dirle che ques...

19.02.14 09:15

LA MALA GIUSTIZIA. Dopo 10 mesi non ancora depositata la motivazione della sentenza di Avetrana

Trattasi di motivazioni molto complesse che riguardano non solo le 2 imputate Misseri, ma molti alt...

19.02.14 01:04

LA MALA GIUSTIZIA. Dopo 10 mesi non ancora depositata la motivazione della sentenza di Avetrana

E allora perché i giudici hanno impiegato finora 10 mesi senza riuscire a scrivere la motivazione di...

19.02.14 00:42

LA MALA GIUSTIZIA. Dopo 10 mesi non ancora depositata la